

**A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE
DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
SERVIZIO DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

**LINEE GUIDA IGIENICO-SANITARIE
PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALLA PROCESSIONARIA**



Introduzione

La Processionaria è un insetto appartenente all'ordine dei Lepidotteri (farfalle). Delle numerose specie esistenti, le più diffuse nel nostro Paese sono la **Processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa)** e la **Processionaria della quercia (Thaumetopoea processionea)**.

Il nome si deve alla caratteristica abitudine delle larve di muoversi sul terreno in fila, formando una sorta di "processione".



Durante lo stadio larvale (bruchi) le processionarie sono fitofaghe, si alimentano delle parti verdi delle piante provocando defogliazioni evidenti.

Il riconosciuto potere molesto per l'uomo delle larve è dovuto alla presenza su di esse di numerosissimi peli urticanti che possono causare allergie ed irritazioni cutanee.

Le due specie presenti in Italia hanno cicli biologici leggermente differenti e in conseguenza di ciò i trattamenti che devono essere effettuati sulle larve per contenere la diffusione dell'infestante avvengono, per la processionaria del pino in agosto-settembre e per la processionaria della quercia in marzo-aprile.

Effetti sull'uomo

I **peli urticanti** della processionaria si separano facilmente dalla larva che li porta sul dorso, nel corso di un contatto o più semplicemente sotto l'azione del vento. Data la particolare struttura (terminano infatti con minuscoli ganci), questi peli si attaccano facilmente ai tessuti (pelle e mucose), provocando una **reazione urticante** data dal rilascio di istamina (sostanza rilasciata anche in reazioni allergiche). Chi avesse ripetuti contatti con la processionaria presenta reazioni che peggiorano con ogni nuovo contatto. In casi gravi può verificarsi uno **shock anafilattico**, con pericolo mortale (orticaria, sudorazione, edema in bocca e in gola, difficoltà di respirazione, ipotensione e perdita di coscienza).

A seconda della zona del corpo interessata, diversi sono i sintomi:

In caso di **contatto con la pelle**

Apparizione in seguito al contatto di una **dolorosa eruzione cutanea con forte prurito**. La reazione cutanea ha luogo sì sulle parti della pelle non coperte, ma anche sul resto del corpo: il sudore, lo sfregamento dei vestiti facilitano la dispersione dei peli.

In caso di **inalazione**

I peli urticanti **irritano le vie respiratorie**. Tale irritazione si manifesta con starnuti, mal di gola, difficoltà nella deglutizione e, eventualmente, difficoltà respiratoria provocata da un broncospasmo (restringimento delle vie respiratorie come si verifica per l'asma).

I larve possono risultare pericolose anche per alcuni animali domestici, come ad esempio il cane. Per cui particolare attenzione deve essere posta nel condurre tali animali nelle aree sede infestazione.

Il ciclo biologico *Thaumetopoea pityocampa*



La processionaria in genere è attiva solo durante i periodi freddi dell'anno, dal momento che trascorre i caldi mesi estivi come **bozzolo** seppelito sotto terra.

Le **falene** iniziano a emergere dal suolo nel mese di **agosto**; trascorso qualche giorno iniziano la ricerca di piante adatte per deporre le **uova**.

Ogni femmina produce un "ammasso" di uova che viene fissato ad un ago dell'albero ospitante. L'ammasso può contenere fino a 300 uova, dalle quali **dopo almeno 4 settimane** nascono le tipiche **larve**. Le uova sono completamente ricoperte da scaglie e peli provenienti dall'addome della femmina.



Nonostante la modesta dimensione, le larve sono dotate di **forti mandibole** in grado di fagocitare i duri aghi già subito dopo la nascita.



In poco tempo, spogliato completamente un ramo, si muovono in fila alla ricerca di nuovo nutrimento.

I bruchi vivono in gruppo. Inizialmente sono nomadi, spostandosi di ramo in ramo costruendo nuovi **nidi provvisori**, ma verso

ottobre formano un **nido sericeo** dove affronteranno l'**inverno**.



L'attività riprende in **primavera** e le processionarie, in genere verso la fine di **maggio**, si dirigono in un luogo adatto per tessere il **bozzolo**. Trovatolo, lì si **interrano** ad una profondità variabile di circa 15 cm. Lo stato di **crisalide** ha durata di circa un mese, ma può prolungarsi anche per uno o più anni. L'insetto, raggiunta la **maturità** e avvenuta la **metamorfosi**, durante il mese di **luglio** esce dal bozzolo.

L'adulto è una **falena** con ali larghe 3-4 cm, di colore grigio con delle striature marroni; la femmina è solitamente di dimensioni lievemente maggiori del maschio. La loro vita è molto breve: non più di 2 giorni. Le femmine sono le prime a recarsi sugli alberi ad alto fusto, dove vengono in seguito **fecondate** dal maschio.



Il lepidottero vola alla ricerca della pianta più adatta per la **deposizione delle uova** e il ciclo **ricomincia**.

Il ciclo biologico *Thaumetopoea processionea*

Gli adulti della **processionaria della quercia** sono farfalle notturne molto simili alla processionaria del pino.

Le larve sono di colore grigiastro e anch'esse fornite di peli altamente urticanti.

Tali bruchi compaiono in aprile, hanno un'attività più intensa nelle **fasi crepuscolari e notturne** del giorno e si spostano per alimentarsi formando processioni irregolari.

Durante il giorno le larve si riparano dentro **nidi appiattiti** costruiti sui grossi rami o alla base del fusto della pianta colpita dal parassita: la **quercia a foglia caduca**.



Concluso lo sviluppo larvale, avviene l'incrisalidamento entro un nido definitivo, solitamente posto **lungo il tronco** della pianta ospite. La metamorfosi porterà ad una nascita di una nuova falena tra luglio e settembre.

I problemi causati dall'insetto sono equivalenti a quelli della processionaria del pino.

Per informazioni sui metodi di intervento contro tale insetto valgono le stesse date per la processionaria del pino.

	<i>inverno</i>	<i>primavera</i>	<i>estate</i>	<i>autunno</i>
<i>T. processionea</i>	<i>uova</i>	<i>larve</i>	<i>adulti</i>	<i>uova</i>
<i>T. pityocampa</i>	<i>larve</i>	<i>larve/adulti</i>	<i>adulti/uova</i>	<i>larve</i>

Metodi di intervento

Si ricorda che la lotta alla Processionaria del Pino è obbligatoria nel nostro Paese, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 30 Ottobre 2007 “Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Traumatocampa (Thaumetopoea pityocampa”.

Distruzione meccanica dei nidi

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini. Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti. Tale metodo di intervento si rivela efficace, ma piuttosto costoso in termini economici e di tempo: risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

Lotta microbiologica

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk).

Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che, colpita una processionaria, paralizza la larva danneggiandone i centri nervosi. Tale insetticida colpisce solo alcuni lepidotteri, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato. Non ha alcuna attività su altri organismi animali e non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature. L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

L'insetticida può essere diffuso tramite un atomizzatore (es. vedere foto). Tale tipo di intervento è praticato dalle imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria.

